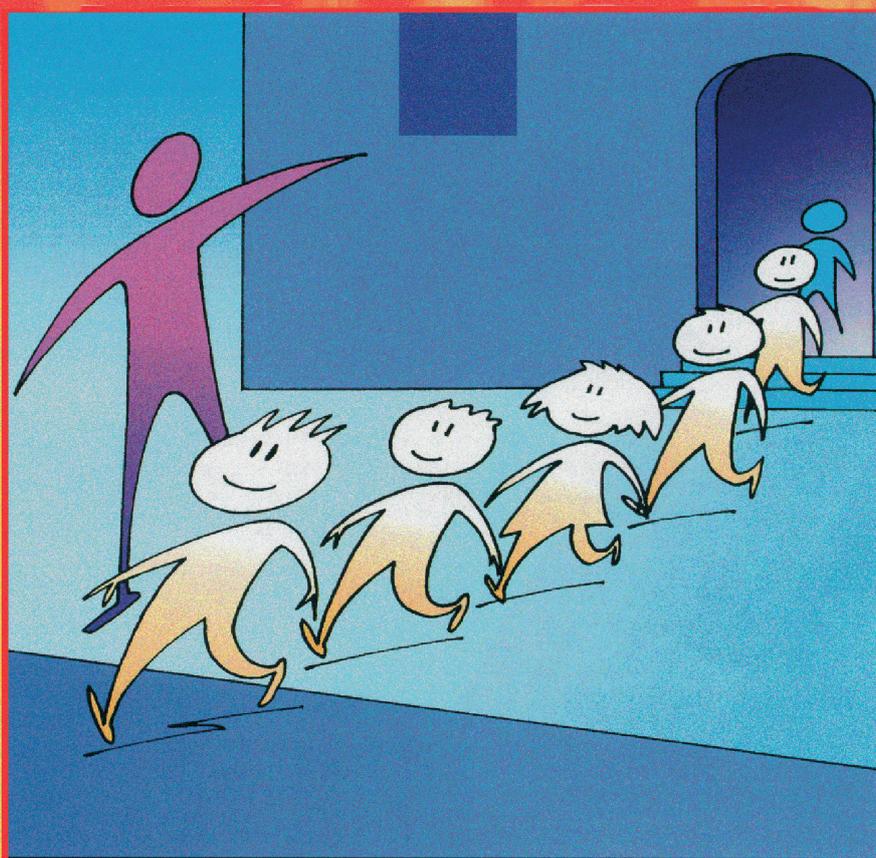




**COMUNE DI GENOVA**  
**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE**



# PIANO DI EVACUAZIONE



## PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA

*Realizzato da Luciano D'Amato - Pasquale Cavanna - Giampiero Bruni  
In collaborazione con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Genova  
e il Comitato Sicurinsieme*

*Illustrazioni di Origone*

*Questa pubblicazione è disponibile On-line sul sito [www.sicurinsieme.it](http://www.sicurinsieme.it)*



**COMUNE DI GENOVA**

## **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

*Il tema della sicurezza negli edifici ad alta densità abitativa ed in particolare nelle scuole è sicuramente di estremo interesse e deve essere al centro dell'attenzione delle Istituzioni, per questo ho inteso aiutare e favorire la divulgazione di questo Manuale sulle procedure di emergenza predisposto dal Comitato Sicurinsieme.*

*Le indicazioni e le istruzioni contenute in questo fascicolo riguardano essenzialmente le procedure legate ai piani di evacuazione degli edifici scolastici, seguire con scrupolo e coscienza le operazioni in esso contenute possono davvero salvare tante vite nel malaugurato caso di incendi o altre situazioni critiche che si possono verificare.*

*Il contributo portato dal Comitato Sicurinsieme alla redazione di questo Manuale deriva dalla grande esperienza e passione dei nostri Vigili Del Fuoco che quotidianamente vigilano sulla nostra sicurezza e sono sempre presenti nelle situazioni di grande pericolo che si vengono a creare sul territorio.*

*Spero che questa iniziativa possa aiutare a prendere coscienza dei pericoli che si vengono a creare nella vita di tutti i giorni e soprattutto a formare e diffondere una cultura della sicurezza che spesso nel nostro Paese viene sottovalutata incominciando dai nostri ragazzi che avranno la responsabilità delle future generazioni.*

**Emanuele Guastavino**

**Presidenza del Consiglio Comunale**

Via Garibaldi, 9 – 16124 Genova +39 010 5572752-2693 fax +39 010 572344

e-mail: Presconscom@mail.Comune.Genova.it

## **Premessa**

*La finalità di questo documento, d'indirizzo generale, è consentire agli operatori scolastici di effettuare l'evacuazione con semplicità, utilizzando tutte le risorse umane, assegnando ad ogni addetto uno o più compiti e la responsabilità derivante.*

*Inoltre è un documento di formazione indiretto per gli alunni che li guiderà, sotto l'occhio vigile dell'insegnante, anche fuori dalla scuola.*

*Ci auguriamo che la necessaria sintesi utilizzata per le compilazioni del "Piano di evacuazione" non crei dubbi, incertezze o errate interpretazioni.*

*Concludendo questa breve premessa, è importante precisare che lo studio e le successive prove di evacuazione non devono essere fatte per soddisfare solo esigenze di legge, ma altresì per instaurare una cultura mirata alla sicurezza nella vita quotidiana.*

---

*Documento realizzato da*

**Luciano D'Amato – Pasquale Cavanna – Giampiero Bruni**

*In collaborazione con il*

**Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Genova  
e il Comitato Sicurinsieme**

*Illustrazioni di Origone*

# CAPO 1 - RICHIAMI LEGISLATIVI.

## 1.1 LA NORMATIVA DI SICUREZZA SCOLASTICA

Le scuole d'ogni ordine, grado e tipo, con oltre 100 persone presenti, sono soggette alle visite ed ai controlli di prevenzione incendi da parte dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, essendo esse collocate al punto 85 del D.M. 16/12/1982, emanato a sua volta ai sensi dell'art. 4 della Legge 966/65 che stabilisce le procedure a cui devono attenersi gli enti e i privati che gestiscono un'attività pericolosa.

Prima dell'emanazione del D.M. 26 agosto 1992, recante "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica", mancava una norma di sicurezza a cui i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco ed i progettisti potessero fare riferimento per la realizzazione delle scuole.

La norma è in linea con gli obiettivi sanciti dall'art. 1 del D.P.R. 577/82 di sicurezza della vita umana, incolumità delle persone e tutela dei beni materiali.

È importante notare che il campo d'applicazione della norma non è limitato unicamente alle scuole soggette al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, ma si estende anche alle scuole con un numero di presenze contemporanee fino a 100 persone, per le quali non

viene rilasciato il C.P.I., ma il rispetto della norma è di diretta competenza del Responsabile della scuola.

L'articolato normativo riguarda le caratteristiche costruttive e d'ubicazione dell'edificio da destinare a scuola, il comportamento al fuoco dei materiali e delle strutture, la compartimentazione, le vie di esodo, le aree a rischio specifico, gli impianti elettrici, gli impianti di rilevazione, segnalazione ed estinzione incendi, le norme di esercizio e la gestione della sicurezza sia in condizioni normali sia di emergenza.

In particolare, per quello che qui interessa, l'art. 12 del D.M. 16/8/92 prescrive la predisposizione del registro dei controlli periodici e del piano di emergenza, di cui si parlerà nel seguito, e nell'individuazione di un responsabile per la sicurezza.

## **II D.LGS. 626/94 NELLE SCUOLE**

A completamento del quadro legislativo nazionale in materia di sicurezza, si deve senz'altro accennare al recente D. Lgs. 626/94 recante " Attuazione delle direttive 89/391/CEE, ... omissis riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".

Tale importante disposto normativo, oltre agli obblighi per il datore di lavoro nei confronti dei lavoratori riguardo alla valutazione dei rischi ed alle misure per attenuarli, impone l'adozione dei provvedimenti necessari per la prevenzione incendi e l'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

A tal fine **il datore di lavoro designa i lavoratori incaricati di attuare le misure relative:**

- alla prevenzione incendi;
- alla gestione dell'emergenza;
- al pronto soccorso;

**informa tutti i lavoratori che possono essere esposti:**

- ad un pericolo grave ed immediato;

- sulle misure predisposte e i comportamenti da adottare;

**programma gli interventi e fornisce le istruzioni in modo che:**

- i lavoratori possano in caso di pericolo grave ed immediato cessare la loro attività;
- mettersi al sicuro abbandonando il luogo di lavoro.

## **1.2 IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA**

### **Il panico.**

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni d'emergenza che modificano le condizioni d'agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può essere pericolosa, poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso. Questi comportamenti, da tutti conosciuti con il termine «panico», identificano il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente.

Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive:

timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali: accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. Tutte queste condizioni possono

portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale. In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono essere compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

### **Il comportamento per superarlo.**

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Il piano d'evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario

per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- essere preparati a situazioni di pericolo;
- stimolare la fiducia in se stessi;
- indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;
- controllare la propria emotività e saper reagire all'eccitazione collettiva.

**In altre parole tende a ridurre i rischi indotti da una condizione d'emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.**

**L'addestramento all'evacuazione dovrebbe avere una data mensile, tale da garantire una adeguata sicurezza.**

## **IL PIANO DI EMERGENZA - GENERALITÀ.**

Il piano di emergenza costituisce uno schema organizzativo che definisce i compiti da svolgere in funzione delle varie ipotesi di emergenza.

In funzione del piano il responsabile dell'attività dovrà curare l'addestramento del personale docente e non docente che sarà deputato a svolgere

particolari mansioni durante l'emergenza ed istruire gli alunni sul comportamento da tenere in tale frangente.

Nel corso delle prove di evacuazione, **da effettuare almeno due volte durante l'anno scolastico (D.L. 577/82)**, deve essere verificata la funzionalità del piano al fine di apportare gli eventuali correttivi per far aderire il piano alla specifica realtà alla quale si applica.

# CAPO 2 - PREDISPOSIZIONE DEL PIANO.

## 2.1 L'AMBIENTE: L'EDIFICIO SCOLASTICO

La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione. La prima operazione da compiere quindi è quella di individuare le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio (ad esempio il numero di piani ed aule per piano), utilizzando le piante e le planimetrie a disposizione, integrandole ove presentassero delle carenze ed aggiornando gli eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamento di muri, chiusura di porte, ecc.).

Nelle piante dei diversi piani dovranno essere opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare le situazioni di pericolo ipotizzate nel paragrafo successivo (laboratori, palestre,

biblioteche, magazzini, centrali termiche, ecc.), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, ecc.) nonché i luoghi sicuri o aree protette in cui possono trovare rifugio gli occupanti della scuola.

Per consentire una precisa lettura degli elaborati grafici, questi dovranno essere accompagnati da una sintetica relazione descrittiva.

Occorre, inoltre, possedere un quadro preciso della popolazione presente nell'edificio, considerando per ogni piano il numero di docenti, allievi e personale non docente, per i quali sarà individuata la fascia oraria di massima presenza.

Le informazioni raccolte e le analisi effettuate costituiscono la parte introduttiva del piano.

Vedi: **Allegato 1** Specchio numerico della popolazione presente.

**Allegato 2** Documentazione cartografica.

## 2.2 I POSSIBILI RISCHI

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate.

La tipologia degli incidenti ipotizzabili è infatti piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali.

Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi che si sviluppano all'interno dell'edificio scolastico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);
- incendi che si sviluppano nelle vicinanze della scuola (ad esempio in fabbriche, boschi, pinete, ecc.) e che potrebbero coinvolgere l'edificio scolastico;
- un terremoto;

- crolli dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui;
- avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
- inquinamenti dovuti a cause esterne, se è accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio ovvero di rimanere all'interno (fughe di gas, ecc.);
- rischio dovuto ad attentati terroristici;
- ogni altra causa che sia ritenuta pericolosa dal Capo d'Istituto.

## **2.3 INDIVIDUAZIONE DELLE RISORSE**

Si intende per risorsa tutto ciò che può essere messo a disposizione per fronteggiare un incidente o una calamità.

Schematicamente si avranno pertanto:

### **RISORSE INTERNE**

- estintori
- coperte antincendio
- idranti
- uscite di sicurezza
- rilevatori di fumo
- medicinali

### **RISORSE ESTERNE**

- Vigili del Fuoco (115)
- Carabinieri (112)
- Polizia (113)
- Pubbliche Assistenze (118 dove questo è operativo)
- Polizia Municipale

La dislocazione delle risorse interne (mezzi di antincendio) deve essere nota a tutti così da permettere un loro pronto utilizzo, e la funzionalità di detti strumenti deve essere verificata con regolarità.

**Si ritiene prioritario non concentrarsi sull'evento, ma effettuare tempestivamente l'evacuazione, privilegiando la sicurezza delle persone all'interno dell'edificio.**

Deve essere disponibile un elenco costantemente aggiornato dei numeri telefonici degli enti preposti alle operazioni di soccorso.

## 2.4 PREDISPOSIZIONE DELLE PROCEDURE

La procedura deve specificare nel dettaglio **chi fa e che cosa**, seguendo una certa logicità di azioni nel tempo.

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto le seguenti predisposizioni che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.



- Del personale incaricato della diffusione dell'ordine di evacuazione.



### 2.4.1 Designazione nominativa

A cura del Capo d'Istituto dovranno essere identificati alcuni compiti da assegnare al personale docente e non che opera nell'Istituto. Ad ogni compito dovranno corrispondere almeno 2 responsabili, in modo da garantire una continuità della loro presenza.

- Del responsabile e del suo sostituto addetto all'emanazione dell'ordine di evacuazione (normalmente Capo di Istituto e Vicario) che, al verificarsi di una situazione di emergenza, assuma il coordinamento delle operazioni di evacuazione e di primo soccorso.



- Del personale di piano o di settore responsabile del controllo del regolare completamento delle operazioni di evacuazione.

- Del personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, alle Forze dell'Ordine, al Pronto Soccorso e ad ogni altro organismo ritenuto necessario.



- Del personale incaricato dell'uso e del controllo periodico dell'efficienza di estintori e idranti.
- Del personale addetto al controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

- Del personale incaricato dell'interruzione della erogazione dell'energia elettrica, del gas e dell'alimentazione della centrale termica.

**I predetti incarichi dovranno essere riportati in apposita disposizione di servizio a cura del Capo d'Istituto.**



Vedi: **Allegato 3** Schema di modulo per l'assegnazione dei compiti

## 2.4.2 I ruoli.

All'interno della scuola devono essere identificati i seguenti ruoli:

### **A - PERSONALE DOCENTE**

#### **1. Coordinatore e responsabile di plesso**

#### **2. Nucleo Operativo**

#### **3. Docenti**

### **B - PERSONALE A.T.A. (Amministrativi e operatori scolastici)**

### **C - LA CLASSE**

## **A - PERSONALE DOCENTE**

### **1. Coordinatore e responsabile di plesso**

È il RESPONSABILE della scuola in caso di emergenza. A questa figura spetta:

- la decisione di far scattare l'allarme, al pari di chiunque responsabilmente prenda simile iniziativa, in quei casi dove sussiste un potenziale pericolo;
- il compito di coordinare, con l'apporto del Nucleo Operativo, le operazioni di evacuazione;
- la decisione, dopo le dovute e attente osservazioni, di concludere l'emergenza.
- È responsabile della corretta indicazione delle vie di esodo e degli apparati antincendio. Qualora constatasse eventuali anomalie o impedimenti alle vie di esodo e agli apparati succitati ne dovrà dare tempestiva segnalazione a chi di competenza.

## 2. Nucleo Operativo.

Costituisce la prima commissione tecnica d'emergenza.

Esso provvede a:

- attivare tutte le risorse esterne, necessarie per fronteggiare l'emergenza;
- accertarsi che le operazioni di evacuazione siano eseguite correttamente e che nessuna persona sia rimasta in "zona pericolo";
- entrare in possesso, ad evacuazione effettuata e nel più breve tempo possibile, dei RAPPORTI DI EVACUAZIONE compilati dagli insegnanti di ciascuna classe (vedi allegati);
- mettersi a disposizione delle AUTORITÀ competenti in materia (Sindaco, VV.F. Prefetto, ecc.);
- decidere, in coordinamento con le Autorità statali, la cessazione dello stato di emergenza che sarà comunicata dal Responsabile didattico.

Dovrà di norma essere composto da due insegnanti più il Responsabile didattico.

Il Nucleo Operativo si attiva presso l'Ufficio della direzione didattica.

Se le condizioni non lo consentono, esso si attiverà in un luogo sicuro all'esterno dell'edificio precedentemente individuato.

## 3. Docenti.

Presenti al momento della diffusione del segnale di allarme (**acustico e luminoso**) dell'evacuazione, coordinano le operazioni, avvalendosi dell'aiuto dei ragazzi individuati nel successivo punto C "La classe".

Essi provvedono a:

- informare gli alunni senza allarmismi, dei potenziali pericoli e delle motivazioni di una prova di evacuazione.
- Assegnare compiti agli alunni, costruiscono con gli stessi il cartello di identificazione riportante la classe e la sezione della stessa, compongono la pianta topografica del piano con indicata la posizione della classe e i percorsi per raggiungere le vie di uscita, che dovrà essere affissa all'interno della classe stessa, insieme alle norme di comportamento (vedi documentazione cartografica e schede allegate).

- Conducono la scolaresca nel **punto di sicurezza** esterno e rimangono a disposizione nella posizione individuata;



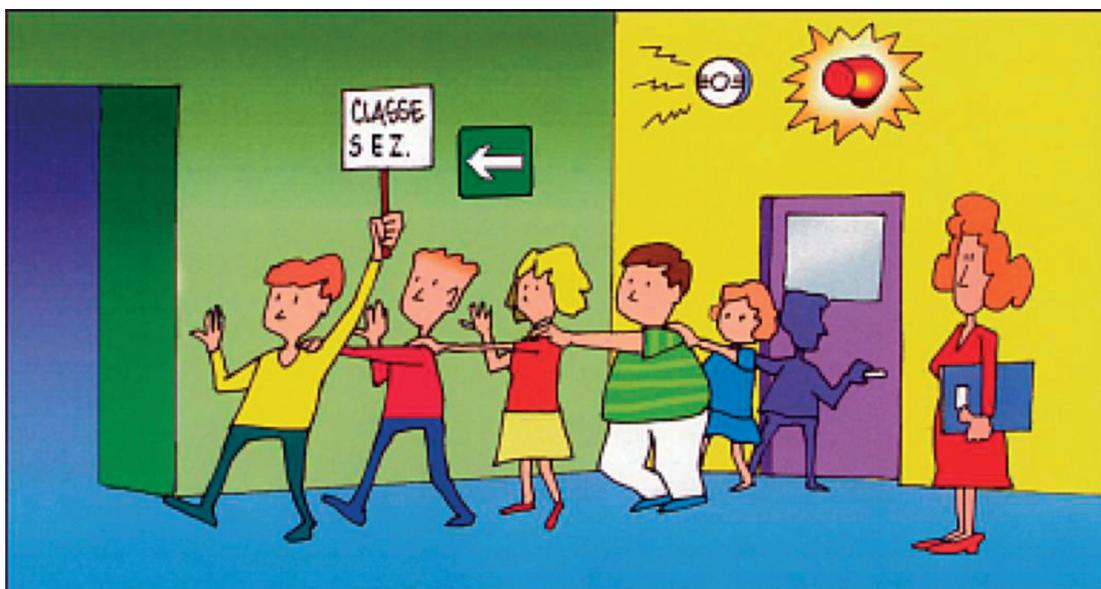
altre classi, ma evacuati con la classe oggetto del rapporto, al fine di ricondurli nel gruppo di appartenenza.

**Il docente dovrà premunirsi di avere con se il registro della classe con le presenze aggiornate.**

- effettuare l'appello nominale e compilare, con l'aiuto di un ragazzo "chiudi-fila", l'apposito **modulo di evacuazione (Allegato 4)**, da consegnare al Nucleo Operativo per:
- avere una situazione aggiornata delle procedure di evacuazione;
- non dimenticare nella confusione nessun alunno in "zona pericolo";
- verificano l'eventuale presenza di ragazzi appartenenti ad

L'insegnante di sostegno, se presente, si occuperà dell'evacuazione degli alunni portatori di handicap con l'aiuto del personale non docente. Se assente, detta incombenza spetterà al personale non docente a nominativo.

**Gli alunni portatori di handicap non lieve o temporaneo dovranno lasciare l'edificio per ultimi, comunque accuditi e assistiti e ricondotti nei loro gruppi di appartenenza.**

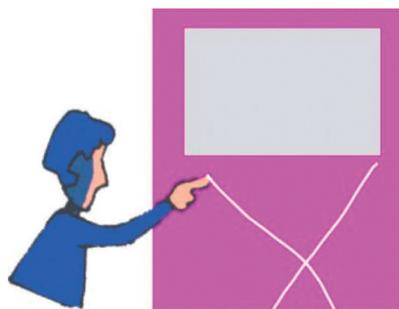


## **B – PERSONALE A.T.A.** **(Amministrativi e operatori scolastici)**

Spetta loro:

- 1 segnalare tempestivamente le situazioni di pericolo, (questo vale per chiunque responsabilmente ne avverta l'esigenza);
- 2 dovranno portare l'ascensore al piano verificando che non vi sia nessuna persona al suo interno, bloccandone il funzionamento azionando l'apposito interruttore;
- 3 dirigere il flusso verso l'uscita;
- 4 accompagnare i portatori di handicap, o chiunque si trovi in difficoltà nelle aree protette a loro destinate, soccorrere chi si è infortunato o colto da malore e accompagnarlo all'esterno, al termine dell'evacuazione degli alunni non coinvolti; nel caso di persona/e politraumatizzate non spostarla e attendere con l'infortunato/i i soccorsi;
- 5 accertarsi che all'interno delle classi siano chiusi i serramenti, e che non sia rimasto nessun alunno all'interno della classe segnando con un gesso una linea diagonale che andrà a formare una **X** con quella

precedentemente eseguita dal ragazzo chiudi-fila;



- 6 accertarsi che non ci sia più nessuno presente nell'area assegnata;
- 7 aprire la porta di emergenza a lui assegnata e far defluire ordinatamente le classi, uscendo dall'edificio al seguito dell'ultima scolaresca evacuata sul piano;
- 8 accertandosi che non ci sia più nessuno presente nell'area assegnata;
- 9 disattivare l'alimentazione generale dell'energia elettrica;
- 10 interrompere l'alimentazione del combustibile del locale caldaia.

**Controllare quotidianamente, all'inizio delle lezioni, il funzionamento dell'apertura delle porte di sicurezza e dei cancelli di uscita.**

Il **personale di segreteria** dovrà compilare un quadro sinottico dei numeri telefonici utili nelle

emergenze ed esporlo **sempre ben visibile**, dovrà avere uno schema con la situazione aggiornata del personale docente e non docente ed ausiliario presente nella scuola e delle classi eventualmente in gita e/o dedite ad altre attività fuori della costruzione.

Inoltre il personale deve essere a conoscenza di altre attività svolte all'interno della scuola da persone estranee (es. attività sportive, del consiglio di circoscrizione, ecc).

**Si consiglia di dotare gli ospiti di cartellino identificativo previa consegna di documento d'identità al momento dell'ingresso.**

**Il personale di segreteria raggiunto il punto sicuro, in collaborazione con il responsabile dell'evacuazione, e dopo l'avvenuta verifica delle presenze degli alunni per classe, accerterà che tutte le classi, il personale e ospiti siano presenti.**

**N.B.** L'allarme è dato mediante segnale acustico luminoso svincolato dalla linea principale (a tampone), posto in modo strategico su tutti i piani, protetto.

**N.B.** Durante le fasi di simulazione di evacuazione, gli operatori scolastici dovranno simulare i compiti a loro assegnati, ponendo in loco una indicazione di avvenuta operazione.

**N.B. Le succursali di Direzioni Didattiche** provviste di servizio di segreteria, dovranno sopperire a **compiti demandati alla medesima tramite il personale non docente**, che ha le funzioni di presidiare il telefono a disposizione degli istituti.

## C - LA CLASSE

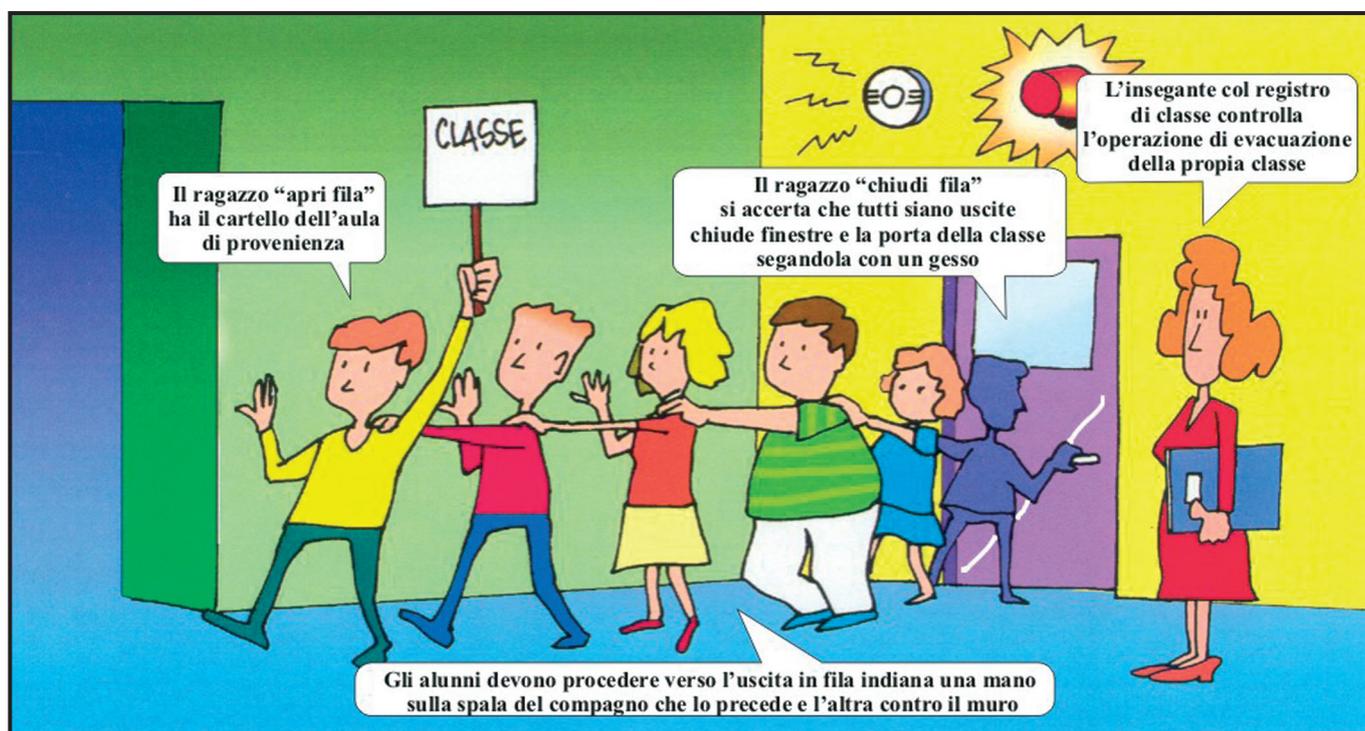
È indispensabile che tra i banchi non vi siano cartelle zaini ecc. che possano creare intralcio o grave pericolo nelle fasi di evacuazione. Si ritiene opportuno creare spazi confinati per deposito di cartelle e zaini.

È necessaria una corretta sistemazione degli arredi in modo da non creare ostacoli all'evacuazione.

In ogni classe dovranno essere individuati da due a quattro ragazzi, più almeno una **riserva** per ciascun ruolo, con le seguenti mansioni:

1 o 2 ragazzi/e “apri-fila”, incaricati di aprire la porta e condurre la fila con l'apposito cartello precedentemente costruito corrispondente all'aula di appartenenza;

1 o 2 ragazzi/e “chiudi-fila”, con l'incarico di chiudere le finestre la porta e porre un segno diagonale con un gesso sulla porta della classe per indicare l'avvenuta verifica di eventuali presenze in aula. Nell'eventualità di compagni in difficoltà segnalare all'insegnante tale situazione.



**Questa fase responsabilizza gli alunni ma non li rende responsabili.**

### 3. PROCEDURA STANDARD

Al suono dell'allarme (acustico luminoso svincolato dalla linea principale, a tampone), messo in modo strategico su tutti i piani, protetto, da tutti riconoscibile, gli alunni devono lasciare nell'aula tutto come si trova, preparandosi ad uscire dalla stessa in fila ordinata.

I ragazzi incaricati dell'apertura della fila aprono la porta della propria classe, e uno con il cartello conduce la fila ordinatamente.

Se la classe si trova in altra aula (aula musica, artistica, palestra) dovrà essere utilizzato l'apposito cartello di cui è dotata l'aula, conservato in maniera visibile (ad esempio su di una parete). I ragazzi incaricati di chiudere la fila assolvono a detto compito come indicato in precedenza nel punto "C".

L'incaricato dell'apertura della porta di emergenza, dopo aver aperto la porta con l'aiuto degli "apri-fila" di ogni classe, fa uscire ordinatamente le classi che dovranno recarsi nel punto stabilito all'esterno, denominato "punto di sicurezza".

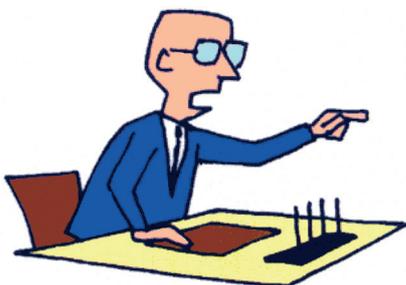
L'incaricato di cui sopra lascerà l'edificio al seguito dell'ultima classe evacuata sul piano, accertandosi che non ci sia più

nessuno presente nell'area a lui assegnata, e chiuderà le porte. L'insegnante, col registro di classe aggiornato, seguirà gli alunni seguendo il percorso di uscita assegnato alla classe, curando che gli studenti si mantengano compatti, in fila indiana, tenendosi con la mano sulla spalla del compagno davanti e l'altra mano contro il muro, (**scheda n° 3**) intervenendo laddove si determinino situazioni critiche o si manifestino reazioni di panico. Appena raggiunto il "punto di sicurezza" esterno, l'insegnante dovrà effettuare l'appello e compilare, con l'aiuto di un ragazzo "chiudi-fila", il rapporto di evacuazione che dovrà essere prontamente consegnato al responsabile del Nucleo Operativo.

Se l'allarme è dato tempestivamente, non vi sarà alcun inconveniente nelle procedure di evacuazione che prevedono l'uscita dall'edificio per piani orizzontali e verticali. Ogni ambiente frequentato dagli alunni avrà una numerazione progressiva relativamente all'ordine di uscita.

**Ricordando che la qualità del tempo utilizzato è più importante della quantità del tempo speso per l'evacuazione.**

# INCARICHI



Il Capo istituto dà l'ordine di evacuazione e assume il coordinamento di tutte le operazioni.

Un addetto diffonde l'ordine di evacuazione.



Una persona preposta effettua la chiamata di soccorso (Vigili del Fuoco, Vigili Urbani, 118 ecc.)

Allo sgombero dei piani un addetto si accerta che in tutti i locali non vi siano persone e che finestre e porte siano chiuse.



Personale incaricato interromperà l'energia elettrica, il gas della cucina e l'alimentazione della centrale termica.

Raggiunta la zona di raccolta, gli insegnanti, con il registro di classe aggiornato, faranno l'appello e comunicheranno subito i risultati a un coordinatore.



## ALLEGATO 1

Anno Scolastico \_\_\_\_\_

Popolazione presente \_\_\_\_\_ (\*)

SPECCHIO NUMERICO DELLA POPOLAZIONE ESISTENTE				
	Docenti	Alunni	Operatori	Totale
Piano terra	N°Max.	N°Max.	N°Max.	N°Max.
	N°Min.	N°Min.	N°Min.	N°Min.
Primo piano	N°Max.	N°Max.	N°Max.	N°Max.
	N°Min.	N°Min.	N°Min.	N°Min.
Secondo piano	N°Max.	N°Max.	N°Max.	N°Max.
	N°Min.	N°Min.	N°Min.	N°Min.
_____ (**)	N°Max.	N°Max.	N°Max.	N°Max.
	N°Min.	N°Min.	N°Min.	N°Min.
_____ (**)	N°Max.	N°Max.	N°Max.	N°Max.
	N°Min.	N°Min.	N°Min.	N°Min.
<b>Totale</b>	N°Max.	N°Max.	N°Max.	N°Max.
	N°Min.	N°Min.	N°Min.	N°Min.

(\*) *Specificare la fascia oraria di massima presenza.*

*Se l'attività si svolge anche il pomeriggio va compilato lo stesso prospetto per le ore pomeridiane.*

(\*\*) *Specificare anche la presenza in luoghi particolari (aula magna, palestra, ecc.)*

## ALLEGATO 2

**Inserire mappa cartografica dell'edificio**

## ALLEGATO 3

<b>ASSEGNAZIONE INCARICHI</b>		
<b>TIPO DI INCARICO</b>	<b>NOMINATIVI</b>	<b>note</b>
1 Emanazione ordine di evacuazione *(Chiunque responsabilmente lo ritenga necessario)		
2 Diffusione ordine di evacuazione		
3 Chiamata di soccorso		
4 Controllo e verifica evacuazione  - piano terra  - primo piano  - secondo piano  - .....		
5 Responsabili persone disabili		
6 Interruzione erogazione  - gas  - gasolio  - energia elettrica  - acqua  - .....		
7 Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita		
8 Controllo apertura porte e cancelli sulla pubblica via ed interruzione del traffico stradale		
9 Attivazione e controllo periodico di estintori e/o idranti		

**N.B.** Per ogni incarico va designato un titolare ed almeno un sostituto.

## ALLEGATO 4

### MODULO DI EVACUAZIONE

1.	<b>SCUOLA</b>			
2.	<b>CLASSE</b>			
3.	<b>ALLIEVI PRESENTI</b>			
4.	<b>ALLIEVI EVACUATI</b>			
5.	<b>FERITI (*)</b>	..... .....	..... .....	..... .....
6.	<b>DISPERSI (*)</b>	..... .....	..... .....	..... .....
7.	<b>ZONA DI RACCOLTA</b>			

(\*) Segnalazione nominativa.

**Firma docente**

## **SCHEDA N. 1**

### **La chiamata di soccorso**

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organi preposti a tale soccorso.

È utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano secondo il luogo, per cui sarà necessario informarsi a tale proposito predisponendo un elenco da tenere sempre in evidenza.

*Ecco come potrebbe essere realizzato:*

<b>Evento</b>	<b>Chi chiamare</b>	<b>N. di Telefono</b>
<b>Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, ecc.</b>	<b>Vigili del Fuoco</b>	<b>115</b>
<b>Ordine pubblico</b>	<b>Carabinieri</b>	<b>112</b>
	<b>Polizia</b>	<b>113</b>
<b>Infortunio</b>	<b>Pronto Soccorso</b>	<b>118</b>
<b>Viabilità</b>	<b>Vigili Urbani</b>	<b>-----</b>

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

*Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco:*

- 1. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, crollo, ecc.)**
- 2. Entità dell'incidente (ha coinvolto un'aula, la biblioteca, ecc..)**
- 3. Luogo dell'incidente: via, n. civico, città e se possibile il percorso per raggiungerlo.**
- 4. Presenza di feriti.**

**Lo schema che può tornare utile per fornire tali informazioni:**

<b>Sono</b> _____ <i>(nome e qualifica)</i>
<b>Telefono della scuola</b> _____
<b>Ubicata in</b> _____ <i>(città) (via e numero)</i>
<b>Nella scuola si è verificato</b> _____ _____ <i>(Descrizione sintetica della situazione)</i>
<b>Sono coinvolte</b> _____ <i>(indicare eventuali persone coinvolte)</i>

Poiché la stessa impostazione può essere usata per chiamare altri organi deputati al soccorso, un tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri telefonici usati a tale scopo.

## **SCHEDA N. 2**

### **La diffusione dell'ordine di evacuazione:**

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Preside o il suo sostituto, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

***In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, sarà diramato da chiunque responsabilmente per primo venga a conoscenza dell'evento.***

*A tal proposito è opportuno, non essendo il personale scolastico particolarmente addestrato alla sicurezza, definire a priori in quali casi consentire la diramazione dell'allarme senza ricorrere immediatamente al Capo dell'Istituto (incendi di grosse dimensioni, evacuazione successiva ad una scossa di terremoto altre ipotesi da definire caso per caso); è ugualmente opportuno definire anche quando non è necessario dar luogo all'evacuazione dello stabile (principio d'incendio spento con l'uso degli estintori in dotazione, situazioni confinate che non creano pericolo ecc.).*

*Da quanto detto risulta chiaro che si dovranno prevedere delle soglie di rischio sulle quali definire il comportamento conseguente.*

*Per le scuole in cui sono presenti non più di 500 persone il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso il campanello usato normalmente per gli altri servizi, in cui il suono dovrà suonare in continuazione in modo che sia inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle procedure di evacuazione.*

***Noi suggeriamo l'utilizzo di un allarme acustico luminoso svincolato dall'alimentazione principale (con batterie a tampone).***

*Allo scopo di contenere l'effetto dovuto al panico è opportuno disporre di un impianto di diffusione sonora per comunicare vocalmente l'ordine di evacuazione, (è nostro parere che anche questo impianto abbia una sua alimentazione svincolata con batterie a tampone); la legge specifica che un impianto di altoparlanti è comunque obbligatorio nelle scuole dove sono presenti contemporaneamente oltre 500 persone.*

## SCHEDA N. 3

### Modalità di evacuazione

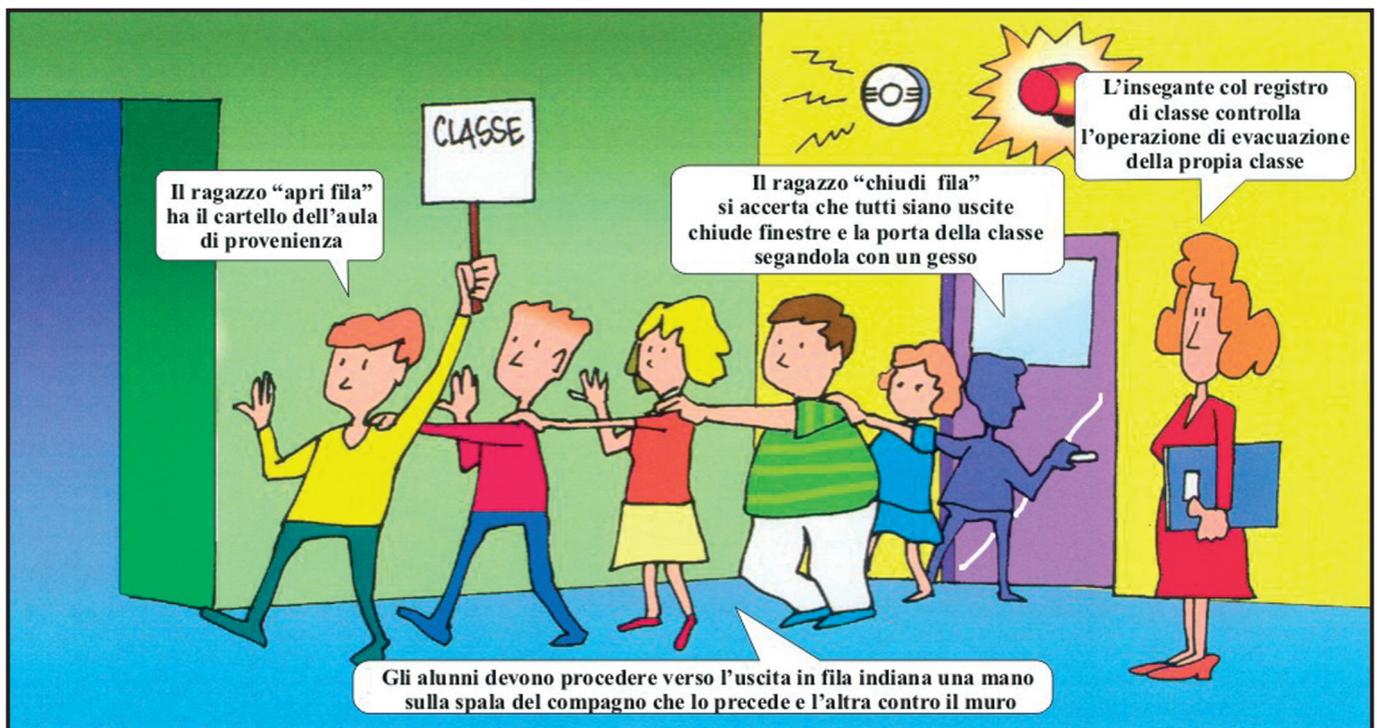
Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma. Quest'ultima affermazione può sembrare paradossale, ma se si pensa che, visto quanto stabilito dalla recente normativa di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica, l'uscita di sicurezza più vicina è a una distanza di 30 metri dalla porta dell'aula e che normalmente il numero massimo di piani è pari a tre, si comprende che il tempo necessario per coprire tale distanza, uscendo dall'aula è ridotto anche camminando lentamente, (è la qualità del tempo e non la sua quantità che si deve imparare a sfruttare).

Sa a questo si aggiunge che nella maggior parte dei casi si dispone di parecchi minuti per mettersi in salvo, è comprensibile che la soluzione del problema consiste nell'esecuzione di un deflusso senza intralci.

Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti, fermarsi solo per recuperare se a portata di mano, un indumento per proteggersi dal freddo.

L'insegnante prenderà il registro di classe (aggiornato) e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

Gli studenti usciranno dall'aula al seguito dei compagni apri-fila, in fila indiana appoggiando la mano sulla spalla del compagno che lo precede, l'altra mano appoggiata al muro; un tale comportamento, oltre ad impedire che eventuali studenti spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce a infondere coraggio.



Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scala l'apri-fila accerterà che sia completato il passaggio delle classi secondo la precedenza stabilita dal piano.

## **SCHEDA N. 4**

### ***Cartografia: linee guida per la stesura di elaborati grafici da utilizzare in un piano di evacuazione.***

Nella realizzazione di un piano di evacuazione la documentazione cartografica gioca un ruolo fondamentale. Si tratta infatti del metodo più semplice ed immediato per rappresentare la realtà ambientale in cui ci muoviamo, con la possibilità di evidenziare vari aspetti che possono influenzare più da vicino la sicurezza; a questo va aggiunto che la possibilità grafica offerte delle varie tecniche di rappresentazione permettono soluzioni espositive di estrema chiarezza e leggibilità, che possono garantire una certa immediatezza nell'interpretazione di quanto si vuole comunicare.

#### **Scala metrica e formato**

*La scala metrica che meglio soddisfa le nostre esigenze è, per la sua leggibilità, la 1:100 e l'ideale sarebbe delle dimensioni tali da poter utilizzare un foglio di formato UNI A3 (42x29.7cm). È ovvio che per edifici di notevole dimensione tale possibilità non può essere garantita, viste le ridotte dimensioni del foglio a disposizione, in questo caso è preferibile la scala (1:100) e rappresenta eventualmente solo quella porzione di edificio nel cui ambito si svolgono le operazioni previste dal piano.*

*L'importante è che siano chiaramente identificabili i percorsi d'esodo, le uscite di sicurezza, gli estintori, gli idranti.*

*L'esperienza ha dimostrato che formati più grandi non sempre garantiscono una migliore leggibilità perché interessano un campo visivo troppo ampio; è d'altra parte logico che mantenere il formato (A3) e ridurre le dimensioni del disegno (1:2.000 ed oltre) non permette di ottenere un disegno chiaro e leggibile.*

*Per quanto riguarda la cartografia della zona limitrofa all'edificio scolastico le scale metriche possono essere la 1:2.000 o la 1:500, l'importante è poter visualizzare l'edificio nel contesto territoriale individuando gli accessi alle strade comunali, nonché le aree di riferimento esterne.*

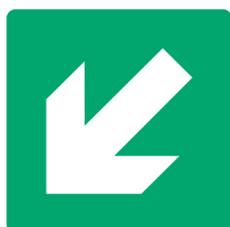
#### **Simbologia grafica**

Per non creare confusione nella lettura è necessario limitare i segni grafici a quelli essenziali. Lo spessore grafico dei muri deve essere tale da rendere evidente la loro funzione e riconoscere quali tra loro sono portanti e quali no, identificando i luoghi più sicuri in caso di terremoto. Anche le frecce utilizzate per rappresentare il verso di salita delle scale omesse quando si confondono con le frecce utilizzate per evidenziare i percorsi d'esodo.

*Per identificare le uscite di sicurezza, gli estintori e gli idranti è consigliabile utilizzare la simbologia grafica prevista dal D.P.R. 8/6/82, N 542. Questa migliora notevolmente la leggibilità degli elaborati (gli stessi simboli si possono notare anche in molti altri ambienti quali cinema, supermercati, ecc. e sono conformi a una specifica direttiva C.E.E. in materia).*

*In fine ogni scritta che non sia strettamente finalizzata alla comprensione dei disegni dovrà essere omessa.*

**D.P.R. 8/6/82, numero 524: Segnaletica di sicurezza**



Vedi: **Allegato 5** - Pianta del piano con indicati i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza

**Allegato 6** - Planimetria generale dell'aula con indicate le zone di raccolta

## **SCHEDA N. 5**

### **Istruzioni di sicurezza**

Quelle che seguono sono delle istruzioni di sicurezza che possono ritenersi valide per ogni circostanza:

Alla diramazione dell'allarme:

 **Mantieni la calma**

 **Interrompi immediatamente ogni attività**

 **Lascia tutto l'equipaggiamento  
(non preoccuparsi di libri o altro)**

 **Incolonnati dietro .....**  
**(apri-fila)**

 **Ricordati di non spingere, non gridare e non correre**

 **Segui le vie di fuga indicate**

 **Raggiungere la zona di raccolta assegnata**

**Mantieni la calma**

*È chiaro che tali istruzioni devono essere redatte in funzione dei possibili eventi che potrebbero coinvolgere l'edificio.*

### **Norme di comportamento in caso di incendio**

 **Mantieni la calma**

 **Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta**

 **Se l'incendio è fuori dalla tua classe ed il fumo rende impraticabile le scale e i corridoi chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati**

 **Apri la finestra e senza esporti troppo, chiedi soccorso**

 **Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)**

## **SCHEDA N. 6**

### **Le possibilità di sopravvivenza dipendono**

per il 70% dall'atteggiamento mentale

per il 10% dall'equipaggiamento

per il 20% dall'abilità personale

### **I fattori che influiscono sulla possibilità**

di sopravvivenza sono

Individuali

Ambientali (Conoscenza della struttura)

Casuali

Non bisogna dimenticare anche l'atteggiamento mentale che contraddistingue i vari soggetti. L'atteggiamento può essere passivo e attivo.

### **Atteggiamenti preconconcetti verso**

il pericolo

Atteggiamento mentale

Consuetudini

Rifiuto dei consigli

Superficialità

Scarsa attenzione

Sottovalutazione del rischio

### **Atteggiamento positivo**

Prevenzione

Comportamento attivo

Protezione

Persuasione

Dinamicità

Senso civico

Rispetto delle norme

Aggiornamento

### **Le possibilità di sopravvivenza dipendono**

per il 70% dall'atteggiamento mentale

per il 10% dall'equipaggiamento

per il 20% dall'abilità persona

## **I fattori che influiscono sulla possibilità**

di sopravvivenza sono

Individuali

Ambientali (Conoscenza della struttura)

Casuali

Non bisogna dimenticare anche l'atteggiamento mentale che contraddistingue i vari soggetti. L'atteggiamento può essere passivo e attivo.

## **Atteggiamenti preconcepi verso**

il pericolo

Atteggiamento mentale

Consuetudini

Rifiuto dei consigli

Superficialità

Scarsa attenzione

Sottovalutazione del rischio

## **Atteggiamento positivo**

Prevenzione

Comportamento attivo

Protezione

Persuasione

Dinamicità

Senso civico

Rispetto delle norme

Aggiornamento

**Concludendo: a seguito di esperienze dirette di chi scrive, è opportuno procedere all'evacuazione della struttura non attendendo i soccorsi ma nello spirito del principio dell' **AUTOPROTEZIONE** .**